

GRUPPO E. MALATESTA
LIVORNO

PASQUALE FANCELLO

IL VINO

*E buon per me sa la mia
vita intera mi fruttò di
meritare un sasso che porti
scritto: non muìò bandiera*

G. GIUSTI





IL VINO

I.

Dentro la botte l'anima del vino
Al buio fresco della sua cantina
Innalzava contento ogni mattina
Il fraterno peana al contadino.

II.

E dicea : Della tua pena infinita,
Fratello, io ti son riconoscente :
Quanta fatica e quanto sole ardente
Ci vuol per darmi l'anima e la vita.

III.

La mia nonna vulcanica e ferace
Pulisti con la ronca e col piccone;
i basalti ordinati in muraglione
veston di lutto il clivio; or dorme in pace.

IV.

Alle nebbie ed al gelo; all'acqua, al vento
Ch'asciuga troppo e screpola le zolle:
Non più fumante il vertice del colle
Lancia ceneri e lave, or esso è spento.

V.

I tuoi pendii scoscesi bacia il sole
Di primavera, e i tralci verdeggianti
teneri, rugiadosi ed abbondanti.
Preparare a Lileo la forte prole.

VI.

Finchè vestito d'un serico manto
All'aura di settembre i tralci arquati
Ondeggiano, e di grappoli dorati
Attendono i falchetti, al dolce canto.

VII.

Delle vendemmiatrici, agili brune
Intonanti una triste nenia sarda
Coi cesti pieni in testa, ad ora tarda
Rientrando a casa nella notte illune.

VIII.

Nell'angusta cantina, entro il gran tino
Un cieco schiaccia rabbiosamente
I grappoli col piè, mentre fervente
Si sente il mosto fermentar vicino.

IX.

E diverrà liquor; la svinatura
Ricca di ferro e zolfo, quest'annata
La grandine e la peste allontanata
S'è della vigna con l'uva matura.

X.

Ma ahime! t'illudi, povero bifolco,
Non è quotato in borsa il tuo sudore;
Quello che non prosciuga il tuo signore!
Il fisco lo tien d'occhio sin dal solco!

XI.

Se credevi d'aver giornate grasse
Con quel che terra e sole han maturato,
E con sangue e sudor l'hai fecondato,
Ti sbagli, c'è l'agente delle tasse!

XII.

Che guata bieco, nella tua cantina
Con molti scarafacci e le manette,
Se protesti a metterti alle strette
Di pagar o dormir dentro in guardina.

XIII.

Questa la chiaman civiltà e progresso
I ben pensanti dalla pancia piena!
Se brontoli per romper la catena
Vedrai mitra spianati nel tuo ingresso.

XIV.

Così ti tratta bene il tuo governo
Dandoti al contagocce il pane e il vino.
Per te l'interperanza o contadino
Vien punita col fuoco dell'inferno.

XV.

Come faresti per chinarti a terra
Con una pancia enorme da curato?
E' meglio secco, snello, ed allenato
Alla fatica in pace com'in guerra.

XVI.

Perchè se scoppia un'altra lotta armata
Al piano, al monte, in questo e in quel confine,
Son le forze operaie e contadine
Disposte in prima fila all'avanzata.

XVII.

Del supposto nemico... E' il tuo dovere
Di morir per l'ingrata e vil maligna !
Addio bimbeti cari, addio tu vigna ;
Addio vanga, falcetto, addio paniere.

XVIII.

Non posso restituir la mia carcassa
Alla terra dov'ebbi il nutrimento
Oggi son distruttore al reggimento,
Chiamato eroe per un'azione bassa.

XIX.

E dovresti voi figli un di pagare
gli assassini del vostro genitore?
Che in nome della patria e dell'onore
Voller forzarmi un'altro ad ammazzare?

XX.

Ma stà tranquillo, povero bambino
Il tuo padre non spara un'infelice
Padre di bimbi, come me, che dice;
Perchè spararmi come un'assassino?

XXI.

Dammi la mano, non ti faccio male
Anche se non capisco il tuo dialetto
Se voglio scaricare il mio moschetto
prendo a bersaglio un nostro generale.

XXII.

Ch'è come il tuo feroce, abietto e vile
Coglie l'onore suo tra il sangue e il fango.
Compagno t'assicuro, se rimango
Con lui, gli tiro un colpo di fucile.

XXIII.

Ritorna alla tua vigna, audace, armato,
Per difender la vite e la famiglia
Io diventar vorrei nella bottiglia
Veleno per gli agenti dello stato.

XXIV.

Non ti curar di lor, tienli lontano
quei parassiti che non han decoro ;
Minacciano ogni giorno il tuo lavoro
Mentre si mostran con il cuore in mano.

XXV.

Prendi la vanga e scava un gran fossato :
Io ti darò la forza se tu ardisci ;
E bevendo e cantando seppellisci
Sbirri, Preti, Ministri, Chiesa e Stato.

Pasquale Fancello

Indirizzare a Vero Boschi
C. P. 343 - Livorno